Anno 51.° - N. 223

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 13 Agosto 1917

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

EFFICACE BOMBARDAMENTO DELLA STAZIONE DI SANTA LUCIA

Continuano le incursioni sulla valle di Chiapovano

Il comunicato ufficiale

ROMA, 12. — COMANDO SUPREMO — 12 AGOSTO 1917

(Bollettino di Guerra N. 810)

SPARSE AZIONI DI ARTIGLIERIA, PIU' FREQUENTI SULLA FRONTE GIULIA.

LA STAZIONE DI S. LUCIA DI TOLMINO E GLI ADIACENTI IMPIANTI FERROVIARI, FATTI BERSAGLIO A NOSTRO CONCENTRAMENTO DI FUOCO, VENNERO SERIAMENTE DANNEGGIATI.

NELLA GIORNATA DI IERI E QUESTA MATTINA NOSTRE SQUADRIGLIE AEREE, CON SCORTA, TORNARONO SULLA VALLE DI CHIAPOVANO PER RINNOVARVI IL BOMBARDAMENTO DI QUEGLI IMPIANTI MILITARI. - COLPITI IN PIENO GLI OBBIETTIV, SUI QUALI LANCIARONO COMPLESSIVAMENTE OLTRE QUATTRO TONNELLATE DI GRANATE TORPEDINI ED INCENDIARIE, TUTTI I NOSTRI APPARECCHI DA OFFESA E DA CACCIA, SFUGGENDO AD INTENSISSIMO FUOCO NEMICO, RIENTRARONO FELICEMENTE AI PROPRI CAMPI.

IL GIORNO 10 UN VELIVOLO NEMICO, COLPITO IN COMBATTIMENTO AEREO, VENIVA OBBLIGATO AD ATTERRARE AD EST DEL DOSSO FAITI.

Generale CADORNA

Il governo britannico e la conferenza di Stoccolma

Le dimissioni del min. Henderson e la lettera di Lloyd George

LONDRA, 11. — Ecco la lettera di dimissioni inviata oggi da Henderson al primo ministro Lloyd George:

« Durante il nostro colloquio di ieri sera mi sono convinto che siate giunto alla conclusione che vi è ormai incompatibilità fra la mia partecipazione al gabinetto di guerra e la mia posizione come segretario del partito laburista. Recenti circostanze hanno reso sensibili al mio spirito le complicazioni imbarazzanti causate da questo dualismo di funzione. In tali condizioni ritengo opportuno chiedervi di liberarmi dalla partecipazione al vostro governo. Io continuo a condividere il vostro desiderio di veder la guerra continuare fino ad una lieta conclusione, ed ho la fiducia di poter rendere qualche piccolo aiuto a questo scopo in altra forma che come membro del governo ».

Lloyd George rispondendo, dichiara di aver ricevuto le dimissioni che Sua Maestà gli permette di accettare. Il primo ministro così continua:

« I miei colleghi ed io accogliamo con soddisfazione l'assicurazione che il vostro desiderio è sempre quello di cooperare alla continuazione della guerra fino al trionfo e deplorano molto che non possiate più essere un loro collaboratore diretto ed ufficiale nella loro missione.

Vi sono nondimeno alcuni fatti che è essenziale far conoscere perchè il pubblico possa dare un giudizio esatto sugli avvenimenti che hanno condotto a questa incresciosa conclusione. Il primo fatto è che l'attitudine da voi adottata ieri nel pomeriggio alla conferenza laburista ha completamente sorpreso i vostri colleghi. Sapevate che essi, nelle attuali circostanze, erano unanimamente contrari alla conferenza di Stoccolma e voi stesso eravate, alcuni giorni or sono pronto a consentire una dichiarazione in questo senso. Nondimeno su vostra proposta e su quella dei vostri colleghi laburisti è stato deciso di rinviare la pubblicazione di tale dichiarazione fino a dopo il meeting di ieri. Avevo l'impressione, dopo vari colloqui avuti con voi, che aveste intenzione di usare la vostra influenza per sconsigliare un incontro a Stoccolma coi rappresentanti del nemico.

Gli avvenimenti di queste ultime settimane in Russia hanno sensibilmente modificato la situazione. Quanto alla conferenza avete riconosciuto dinanzi a me, che tale situazione era completamente cambiata anche durante l'ultima quindicina e che malgrado i motivi che credevate di avere una quindicina di giorni or sono per ritenere che i delegati dei paesi alleati assistessero a tale conferenza gli avvenimenti di questi ultimi giorni vi avevano dimostrato che sarebbe imprudente adottare questa linea di condotta. Ciò era quello che voi mi avevate chiaramente indotto a credere e ciò era pure l'impressione lasciata nello spirito dei vostri colleghi laburisti del ministero; perciò non è stato senza grande sorpresa che nel pomeriggio di ieri ho ricevuto la vostra lettera in cui dicevate che credevate dovermi informare che dopo un attento esame della situazione eravate giunto alla conclusione che non potevate seguire nessun altra linea di condotta all'infuori di quella che voi consigliaste all'indomani del vostro ritorno dalla Russia, lettera che i vostri colleghi lessero dopo il discorso da voi pronunciato. Era questa una decisione di cui indubbiamente avreste dovuto informare il gabinetto prima di prender parte alla conferenza dei labouristi. Prendendo in essa la parola non eravate soltanto membro del partito laburista ma anche membro del gabinetto responsabile della condotta della guerra.

Nondimeno non giudicaste necessario far conoscere alla conferenza le vedute dei vostri colleghi e per conseguenza i delegati avevano il diritto di credere che l'opinione che voi esprimevate loro non fosse in contraddizione con le loro opinioni. Il secondo fatto è questo: ieri mattina ricevemmo dal governo russo una comunicazione delle più importanti con la quale eravamo informati che non ritenendo possibile impedire ai delegati russi di partecipare alla conferenza di Stoccolma, il governo russo considerava tale conferenza come un affare di partito le cui decisioni non avrebbero legato in alcun modo la libertà d'azione del governo. Inoltre la lettera che accompagnava tale comunicazione conteneva le seguenti parole: « Mi affretto a comunicarvi l'informazione che precede perchè temo che finora abbia prevalso l'impressione che, come diceva un giornale di Londra, la Russia desideri ardentemente la conferenza di Stoccolma ».

Tale argomento era stato citato per influenzare l'opinione pubblica britannica a favore delal partecipozione dei partiti laburisti e socialisti britannici alla conferenza. Appena ricevuta tale comunicazione, ve la inviai subito pregandovi di farne parte alla conferenza. Voi avete omesso di far ciò. E' vero che nei vostri discorsi accennaste affatto di sfuggita a una certa modificazione nell'attitudine del governo russo, ma iv è una differenza manifesta tra lo effetto che avrebbe necessariamente prodotto su qualsiasi uditorio un accenno insignificante di questa natura e la comunicazione di una informazione ufficiale la quale dimostra che l'attitudine del governo russo verso la conferenza di Stoccolma è assai diversa di quanto si supponeva. In queste condizioni il vostro modo di agire non sembra sia stato giusto, sia nei riguardi del governo, sia nei riguardi dei delegati ai quali rivolgevate la parola. Voi li avete lasciati nell'ignoranza di un fatto essenziale che avrebbe necessariamente influenzato il loro giudizio. Comunico questa corrispondenza alla stampa. Vogliate gradire, ecc.

firmato: **Lloyd George** ».

Henderson si difenderà ai Comuni

Henderson nell'accusare a Lloyd George ricevimento della sua lettera lo informa che da parte sua farà alla stampa al punto in cui sono le cose soltanto la seguente comunicazione:

Circa la conferenza labourista la stampa pubblica oggi dichiarazioni evidentemente ispirate contenenti a riguardo di Henderson rimproveri non basati su alcuna prova. Henderson esprime il suo vio rammarico pel fatto che la sua attitudine alal conferenza possa servir, di argomento a controversie o recriminazioni. Egli non può che pregare il pubblico di sospendere sieno noti. Se nelle attuali circostanze qualche dichiarazione dovrà esser fatta circa la sua attitudine, essa lo sarà nel luogo opportuno, cioè dinanzi alla Camera dei Comuni, ed anche allora Henderson subordinerà la propria linea di condotta all'interesse della nazione per il proseguimento della guerra fino al trionfo. Queste considerazioni si riferiscono pure alla comunicazione fatta ad Henderson dal primo ministro che contiene l'avvertimento che essa è stata portata a conoscenza della stampa. (Stefani)

Il governo di Washington rifiuterà i passaporti anche per la conferenza consultiva

WASHINGTON, 12. — **Le domande di passaporti per i delegati alla conferenza consultiva di Stoccolma, verranno respinte. I membri del dipartimento di Stato continuano a considerare prematura la partecipazione a tale conferenza.** (Stefani)

I nemici dell'Intesa tollerati in Atene

ATENE, 12. — Politis, ministro degli esteri, dichiarò alla Camera che nessuna misura si prese contro i cittadini degli Stati in guerra con la Grecia. Il governo li sorveglierà e prenderà misure che garantiscano la sicurezza dello Stato. (Stefani)

Lo sciopero ferroviario in Spagna

MADRID, 11. — Sulla rete nord continua il servizio con una certa regolarità. A Valladolid gruppi di operai furono dispersi dalla polizia; vi sono alcuni contusi. Vi è una certa agitazione a Bilbao, specialmente a Miranda e Alsasua. Furono prese tutte le precauzioni. A Leon la forza respinse gli scioperanti intenzionati ad entrare nella **stazione.** (Stefani)

La battaglia in Francia

Elementi di trincea ripresi

Il bombardamento di Francoforte

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« In Belgio azioni di artiglieria a nord di Bixschoote; nessuna azione di fanteria. Ad est del Fayet le nostre truppe riconquistarono interamente gli elementi di trincea presi dai tedeschi nella notte dal 9 al 10. In questa azione abbiamo fatto una ventina di prigionieri. Nel settore della fattoria di Moisy e Mulino di Laffaux nostre ricognizioni effettuarono parecchie incursioni nelle linee nemiche e ricondussero prigionieri.

A sud di Ailles i tedeschi rinnovarono i loro tentativi sulle trincee da noi conquistate ieri. Due attacchi, uno dei quali violentissimo, sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. Le nostre truppe mantennero tutte le posizioni e compirono durante la notte nuovi progressi.

In Champagne e sulle due rive della Mosa lotta di artiglieria abbastanza attiva. Abbiamo arrestato ad ovest di Avocourt un colpo di mano nemico. In Alsazia scontri di pattuglie nel bosco di Carspach.

E' confermato che un aeroplano tedesco è stato da noi abbattuto il nove agosto sul fronte belga. Ieri un apparecchio nemico è stato abbattuto dalle nostre mitraglieri a nord-est di Vaux-Aillon. Per rappresaglia dei bombardamenti tedeschi su Nancy e sulla regione a nord di Parigi, due nostri aeroplani, pilotati dal tenente Mosergues e dal sottotenente Beaumont bombardarono ieri Francoforte sul Meno. I due apparecchi ritornarono incolumi». (Stefani)

Una giornata di battaglie aeree

LONDRA, 12. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera dice:

Stamane il nemico ha nuovamente attaccato le nostre nuove posizioni a nord della strada Ypres-Menin e dopo un violento combattimento ha leggermente respinto le nostre linee nel bosco di Glencors.

In vicinanza della ferrovia Ypres-Staden abbiamo guadagnato terreno sulla riva destra dello Steenbek. Abbiamo fatto altri 124 prigionieri durante la giornata.

Ieri, per la prima volta da dieci giorni è stata possibile una completa giornata di voli. Gli aviatori tedeschi hanno manifestato una grande attività oltrepassando le nostre linee in numerosi punti, cercando di impedire le operazioni per l'individualizzazione dell'artiglieria ed attaccando i nostri velivoli da bombardamento. Malgrado i loro sforzi abbiamo effettuato con successo numerose azioni d'individualizzazione, abbiamo preso numerosi chichès fotografici ed abbiamo efficacemente attaccato numerosi obiettivi sul terreno con le nostre mitragliatrici.

Durante la giornata e durante la notte abbiamo lanciato sei tonnellate e mezzo di bombe sull'aerodromo, sui depositi di munizioni e su altri punti d'importanza militare. I combattimenti sono stati per tutta la giornata violentissimi. I nostri aviatori hanno attaccato posti di squadriglie, hanno abbattuto dieci aeroplani tedeschi e ne hanno costretti altri cinque ad atterrare sbandati. Le nostre cannoniere hanno costretto altri aeroplani ad atterrare con danni. Dodici nostri aeroplani mancano. (Stef.)

LONDRA, 12. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

« Il tempo piovoso e tempestoso continua. Durante la notte si ebbe una lotta per il possesso di una escavazione ad est di Givenchy e La Bassée. Le nostre truppe presero piede sul bordo più vicino all'escavazione, respingendo un contrattacco. Grande attività di artiglieria nemica ad est di Ypres ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di stasera dice:

Nessun avvenimento importante dei combattimenti di stamane in Fiandra. Sul fronte orientale abbiamo realizzato progressi verso la valle del Protus e a nord di Focsani. (Stef.)

Negli alti gradi della marina francese

PARIGI, 12. — Il contrammiraglio Salaun fu nominato direttore generale della guerra sottomarina.

Il contrammiraglio Merveilleux Duvignau fu nominato comandante della divisoine d'oriente delle sue basi. (Stefani)

Il generale Pau a Berna

PARIGI, 12. — Il «Petit Journal» ha da Ginevra:

« Il generale Pau è arrivato a Ginevra proveniente da Berna, ed è ripartito ieri per la Francia ». (Stefani)

Le operazioni in Oriente

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente del 10 dice:

Attività media dell'artiglieria sull'insieme del fronte. Parecchi distaccamenti bulgari tentanti di avvicinarsi alle trincee serbe furono respinti. Aviatori britannici bombardarono gli hangars nemici nella regione di Drawdi. (Stefani)

Una colonia austro-tedesca alle porte di Roma

ROMA, 12. — La colonia tedesca di Castel Sant'Elia in provincia di Roma, presso Nepi, fondata da mons. Doebbing, fioriscono rigogliosamente. Non solo sono sempre rimaste colà parecchie monache tedesche preposte alla educazione delle fanciulle del luogo, ma attualmente la colonia si è accresciuta di altre due magnifiche austriache puro sangue.

La battaglia in Galizia e Romania

Grave scacco inflitto ai tedeschi

PIETROGRADO, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore in data d'oggi dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE. — Fuoco di fucileria, più intenso in direzione di Lida.**

« **Un'offensiva parziale del nemico in direzione di Brody, nella regione di Zoupzarkouy, intrapresa il 9 corr. è terminata con un completo insucesso del nemico, il quale è stato dovunque respinto con grandi perdite.**

« **FRONTE ROMENO. — Attacchi nemici nelle valli dei fiumi Sereth e Soutchava, nella regione di Terecheni-Jablikfalva sono stati respinti. Nella regione delle sorgenti del fiume Dobra il nemico è riuscito a respingere un po' le nostre truppe. A sud ovest di Okna, durante tutta la giornata del 10 hanno continuato gli accaniti combattimenti. Il nemico ha lanciato una serie di attacchi energici e alla fine della giornata ha costretto le truppe romene a ripiegare cinque verste circa verso est sulla linea delle colline ad ovest di Okna e di Gresezol.**

« **Durante la giornata del 10 il nemico ha continuato a sviluppare l'offensiva ad est della ferrovia Focsani-Moresoolci e verso sera ha costretto le nostre truppe a ripiegare oltre il fiume Souchitza. Ad est della ferrovia tutti gli attacchi del nemico sono stati respinti. Abbiamo fatto circa 300 prigionieri. La lotta continua.**

« **Ieri sera a tarda ora le nostre truppe hanno sferrato un contrattacco e sono passate in qualche punto sull'altra riva della Souchitza.**

« **FRONTE DEL CAUCASO. Situazione invariata.**

« **AVIAZIONE. — Velivoli nemici hanno lanciato bombe sulla stazione di Molodetchno ».** (Stefani)

La Russia sa d'avere la libertà

Un' intervista col primo min. Kerenski

PARIGI, 12. — Il corrispondente del «New York Herald» da Pietrogrado ha intervistato il primo ministro russo Kerensky, il quale ha dichiarato:

« A coloro i quali si abbandonano alla disperazione, sia in Russia, sia all'estero, a coloro che credono che la la Russa sia crollata o si sia disgregata, ricordo l'esempio della rivoluzione francese. La Russia non ha ancora prodotto un Lafayette, ma i nostri ufficiali e soldati sono degni dei più sinceri elogi, malgrado gli insucessi al fronte ed i disordini. L'esercito russo ha dimostrato un grande eroismo. La nostra offensiva ha aperto una enorme piaga e tutto il marciume è uscito. L'organismo russo attraversa ora una fase dolorosa. Applichiamo rimedi radicali ed energici per guarirlo e restituirgli la sua forza. Siamo di fronte ad una conseguenza della profonda rivoluzione avvenuta. Sono certo che avremo la forza per uscire con onore da queste terribili prove. La nazione, pur essendo nel dolore, sa di avere la libertà ». (Stefani)

Un congresso massimalista

Lenin nascosto a Pietrogrado

PIETROGRADO, 12. — **Un Congresso massimalista si tiene da tre giorni, senza comunicati alla stampa. Però si sa che un rapporto di Lenine vi fu letto ieri. Si crede che Lenine e Zinovieff siano nascosti a Pietrogrado.** (Stef.)

Le relazioni dell' Intesa dopo la guerra

ROMA, 12. — Alle deliberazioni della Conferenza di Londra si attribuisce un'importanza anche maggiore di quella che può trasparire dai misuratissimi comunicati e dai commenti ufficiosi della stampa degli Alleati. Si ha l'impressione, nei nostri ambienti politici e diplomatici, che oltre ai problemi riguardanti l'ulteriore condotta della guerra su tutti i fronti, esaminati due settimane addietro nel convegno di Parigi, oltre alla risoluzione degli accordi relativi agli scopi della guerra stessa, non sia stato trascurato a Londra il problema delle future relazioni che correranno tra gli Stati che oggi maggiormente sopportano il peso del conflitto, e cioè l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, quando a questa tempesta d'armi seguirà il sereno della pace. A questo riguardo viene considerata molto significante la chiusura del telegramma che l'on. Sonnino ha inviato a Lloyd George lasciando l'Inghilterra: « Confido che le nostre conversazioni avranno utile risultato non solo per il successo finale del la nostra santa causa comune, ma altresì per cementare ognora più la cordiale intimità delle relazioni esistenti fra i nostri due paesi amici ed alleati ». Coloro i quali sostengono anche per il dopo-guerra la necessità di una durevole alleanza fra gli Stati che affrontano oggi i maggiori sacrifici militari appaiono molto sod disfatti di tale linguaggio e ne traggono i più lieti auspici ed attendono con interesse di conoscere le espressioni di simpatia con le quali avrà risposto il Primo ministro inglese.

I "romani del Pindo e di Zagori" alla "Dante Alighieri"

Dopo un imponente comizio tenuto nella piazza grande di Samarina, i romani del Pindo e di Zagori hanno inviato al Presidente della Società Nazione «Dante Alighieri» il seguente fervidissimo telegramma:

« In quest'ora suprema in cui nei consessi internazionali saranno decise lesorti dei popoli romani del Pindo e Zagori, aleggi su noi e sui reggitori dei popoli il genio divino del Sommo Poeta, inspiri a costoro sacri consigli nel riconoscimento dei diritti sacri delle genti latine, infonda a noi forza per sventare le arti nemiche. Figli di Roma, noi abbracciammo con entusiasmo i nostri fratelli, i soldati d'Italia, venuti a spezzare le secolari catene che ci tenevano soggetti ai popoli nemici del nome romano. Voi, col vostro ascendente, con la forza morale della ostra associazione assertrice di umanità e di progresso fatevi interpreti dei nostri desideri, propugnatori dei nostri diritti.

Siamo romani, circondati da popoli di altra lingua, di altro sangue, che anelano a farci scomparire dalla faccia della terra. In voi soli, fratelli, per comune origine di sangue e di ideali, possiamo avere noi scampo e salute. Noi uniti, oggi in solenne comizio di Samarina, proclamiamo altamente la nostra volontà immutabile di vivere in liberi ordinamenti, sotto l'egida e la protezione della gran madre Italia. Ogni altra soluzione sarà vana, perchè insufficiente a tutelare i nostri diritti « e noi ci opporremo con la forza fino all'estremo ».

Siate voi banditori del verbo latino, testimoni ai popoli ed ai governi delle aspirazioni dei figli di Roma:

Sindaco di Samarina: J. Dabusa. I delegati del popolo: Z. Araiano, Zuca, Sorbi, Helidoni, Hondrajeni — Papajani sindaco di Abelle Crajani — Delegati Exarhu, Papahagi — Tulliu, sindaco di Terovole, Tetugliani — Dele- Sorama, Piha, Varduli, Norminga — Sindaco di Balassa: Nolla — Delegati, Vassotti, Tega, Zerva, Gima, sindaco di Braza, Pispa — Delegati, Ciaprangani, Puppi, Catibari, sindaco di Aminciu, ihu — Delegati, Belibasi, Nicolau, Diamandi, sindaco di Paliosel1i, Zossaki — Delegati, Zacca, Pandazi, sindaco di Pades, Paponi — Delegati, Tosca, Grassi; sindaco di Turio, Scusi — Delegati Nibi, Grejoti, Dusola, Mihadasi; sindaco di Lacca, Sasarica — Delegati Gagiani, Casso; sindaco di Dubrinova, Caragiorno — Delegati Caroni, sindaco di Armata, Vraca — Delegati, Rafti, Pappa ».

La Società Nazionale «Dante Alighieri» ha risposto con le seguenti parole:

« Sindaco Dabusa. Samarina Pindo.

« Società «Dante Alighieri», apprezzando patriottici sentimenti ispirati vostro telegramma, invia alle generose popolazioni romane del Pindo espressione sua sincera simpatia ».

Problema morale

L'orribile guerra scatenata sul mondo dallo spirito criminale del m[illegible]rismo germanico ed i profondi sc[illegible]olgimenti che dalla guerra derivano e deriveranno preoccupando gli animi e volgono le menti ad ardentemente indagare i problemi del domani.

Ma, come nel passato, così nell'avvenire, il problema che sovrasta ad ogni altro dal punto di vista della vera civiltà, del progresso vero è il problema morale. Ben potremo in verità creare industrie, avviare e intensificare traffici, trovare nuove vie alla umanità attiva, ma che cosa sarà mai di tutto ciò se non avremo uomini capaci o degni; che cosa saremo noi, che cosa sarà la nazione se verranno dimenticate o trascurate le eterne ragioni della idealità?

L'elemento economico colle inesorabili sue ragioni si presenta certo più facilmente appariscente, ma non è il solo che muova la umanità. Nei fatti umani vi sono insieme germi di altre forze possenti che non negano l'elemento economico, ma lo devono disciplinare, lo devono guidare, lo devono illuminare.

Sono ragioni dello spirito; sono l'idealità che quanto più compressa e combattuta dalla brutalità degli appetit, prorompe a guidare l'umanità nel suo cammino fatale verso sempre maggiori elevazioni nella storia.

Problemi economici d'oggi e del domani, sì; interessanti, importanti, gravissimi. Non dimentichiamo che in tanto gli elementi economici possono svolgersi, svilupparsi, stabilirsi, in quanto ad essi siano associati i valori intellettuali che sono l'esaltazione e la sintesi dei valori morali.

Ricerche, studi, opere non dissocino dunque mai dal problema economico quello morale, ma li compongano armonicamente. Il preparare uomini istruiti e giusti è condizione essenziale non meno della libertà e dell'independenza per l'avvenire civile di una nazione.

Tristi giorni vide la Patria per averlo trascurato ed obbliato; tristi glieli prepareremo noi se ancora lo dimenticassimo o lo trascurassimo.

Continueremmo nella viltà, nelle miserie delle piccole transazioni e dei compromessi opportunistici; porremmo in luogo della soluzione razionale dei problemi gli espedienti miserabili del vivere alla giornata, senza luce di ragione, senza ordine di riflessione che ci tenga ben presente che se noi passiamo, la Patria rimane; ha un continuo domani che dobbiamo prepararle, se le siamo veramente devoti, giusto, degno, nobilissimo. Rettorica diranno alcuni, malinconie diranno altri; cose inutili. Il danaro, il successo, soli costituiscono lo scopo.

No, cinici; no, scettici; no, ignari! la realtà stessa vi smentisce.

L'uomo nobilitato dall'istruzione e dalla educazione vale anche economicamente immensamente più dell'altro che non lo sia. E ciò che è degli uomini, è delle nazioni veramente ricche e potenti; tanto più ricche e potenti stabilmente quanto più ampio e più elevato è il loro patrimonio morale; quanto più vivo abbiano il senso della bellezza e della giustizia; quanto più siano assetate di verità e di sentimento del dovere; quanto più abbiano un'opinione pubblica vigile e preparata a comprendere, per trattarli e risolverli veramente, i problemi della vita nazionale e della vita umana.

Le ricompense al valore friulano

Ordine militare di Savoia

Nominati Cavalieri

Onorificenze e ricompense al valore per la campagna di guerra 1915-17.

Baracca Francesco, capitano di cavalleria (corpo aeronautico, da Lugo). Pilota di meriti eccezionali, già decorato di tre medaglie al valore, costantemente dedica l'assidua opera sua alla riuscita di brillanti azioni aeree. Il 26 aprile 1917 in fiero ed accanito combattimento, con rara abilità e sommo disprezzo del pericolo, abbatteva un nuovo apparecchio nemico, conseguendo così l'ottava sua vittoria. Cielo Carsico, 26 aprile 1917.

Grazini cav. Gino, tenente colonnello di fanteria (bersagliere) da San Daniele del Friuli. Assunto il comando di un reggimento formato cogli uomini disponibili di una brigata, reduci dai combattimenti di Jamiano-Flondar, lo condusse dopo sole 24 ore di riposo sulla linea di fuoco, con ordine e celerità ammirevoli, lo mantenne saldo e compatto sotto il fuoco violento della artiglieria avversaria e lo spinse arditamente ad eseguire contrattacchi, dimostrando ascendente grandissimo sulle truppe, energia e valore non comuni. — Flondar, quota 146, 4-11 giugno 1917.

Medaglia d'argento

Cimenti Giovanni, da Tolmezzo, caporal maggiore alpini. Quale comandante di una squadra, con la parola e con l'esempio, incitava i propri uomini a seguirlo e, benchè ferito, continuò a combattere fino ad azione ultimata. — Monte Busa Alta, otto ottobre.

Englaro Umberto da Pontebba, caporal maggiore fanteria. Mirabile esempio di ardimento ai suoi soldati, noncurante del pericolo, sotto violento fuoco di artiglieria, si slanciava, alla testa della propria squadra, contro l'avversario superiore in forze, riuscendo a fare numerosi prigionieri. — Monte Pasubio, 18 ottobre.

Fenzi Luigi, da Udine, tenente aggruppamento bombardieri, gruppo batteria. Comandante di una sezione, dimostrò serenità e sprezzo del pericolo, rimanendo impavido sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, a dirigere il tiro, stando avanti alle prime linee. Portava allo scoperto la sua sezione, al seguito delle fanterie, facilitandone l'avanzata, e respingeva col suo fuoco i contrattacchi avversari; costante e mirabile esempio di belle virtù militari. — Oppacchiesella, 14 settembre-3 novembre.

Toffolo Angelo, da Fanna sergente alpini. — Mirabile esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo dopo essersi recato fin sotto una trincea nemica per studiarne il punto d'attacco, con un balzo impetuoso vi penetrava, trascinando con l'esempio i suoi alpini e volgendone in fuga i difensori. — Monte Busa Alta (Alpi di Fassi) 8 ottobre.

Zanier Basilio, da Comeglians caporale alpini. — Durante un combattimento, benchè ferito, volle restare al comando della sua squadra nonostante l'invito fattogli dal suo ufficiale di recarsi al posto di medicazione. — Cima di Monte Gardinal, 10 ottobre.

Gasparini Amedeo da Sacile (Udine), soldato reggimento alpini — Capo arma in una sezione mitragliatrici, con coraggio e fermezza, benchè ferito, portava la propria mitragliatrice in postazione. Con fuoco preciso cooperava all'assalto di una trincea nemica, e respingeva l'avversario contrattaccante. Soltanto dopo essere stato ferito una seconda volta, ed avendo l'arma guasta, acconsentiva ad abbandonare il combattimento. — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

Nosella Antonio, da San Vito al Tagliamento (Udine), soldato reggimento fanteria. — Si offriva volontario per riconoscere di giorno, l'esistenza di varchi nei reticolati nemici, ed eseguiva da solo tale compito, sotto il fuoco. Nello stesso giorno, precedeva la truppa nell'attacco di una trincea, battendo con lancio di bombe a mano una mitragliatrice che ostacolava fortemente l'accesso alla trincea stessa. Scoperto e fatto segno a breve distanza al fuoco avversario, cadeva gravemente ferito. — Monfalcone, 15 settembre 1916.

Oliva Luigi, da Sacile (Udine), caporale reggimento Alpini. — Quale comandante di una squadra, con la parola e con l'esempio incitava i propri uomini a combattere fino ad azione ultimata. — Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916.

Petris Ernesto, da Pordenone (Udine), sottotenente gruppo bombarde, batteria. — Si offriva volontariamente per eseguire ardite esplorazioni, che valsero ad ottenere ottime informazioni sul nemico e ad ampliare e spingere ancor più avanti la nostra linea di occupazione. Ferito alla fronte, non volle abbandonare il suo posto di combattimento. — Carso, 19 settembre 1916.

Medaglia di bronzo

Barzan Giovanni Battista di Claut, caporale maggiore alpini. Offertosi volontario a far parte della pattuglia di punta, entrò fra i primi nelle trincee dando bell'esempio di slancio e coraggio. — Monte Busa Alta, 6 ottobre.

Bravo Ignazio da San Vito al Tagliamento, soldato di fanteria. Prima di muovere all'assalto di una posizione sotto il tiro dell'artiglieria avversaria traeva in salvo cinque militari rimasti sepolti in seguito allo scoppio di una granata di grosso calibro. Durante il combattimento, in zone assai battute dal tiro nemico, si mostrava instancabile nel medicare e trasportare i feriti attraverso le zone scoperte, finchè venne egli stesso, gravemente colpito. — Vertoiba, 10 ottobre.

Carion Alfonso da Budoia, caporale raggruppamento bombardieri, batteria. — Capo pezzo, tenne impavido il suo posto durante tutta l'azione, sotto violente raffiche del fuoco nemico, e quando una granata di grosso calibro distrusse completamente la posizione della sua bombarda, egli rimase tra la

macorte e le fiamme delle bombe che bruciavano, per trarne un servente che era stato mortalmente ferito. — Nad Logem, 31 ottobre.

Ceccotti Luigi, da S. Daniele del Friuli (frazione Villanuova) soldato fanteria. — Comandato a distruggere un tratto di reticolato nemico, con lancio di spezzoni di tubi esplosivi, da solo ne collocava ben sei a modo di tubi facendo brillare tutto, con ardimentosa calma. — Lokvica, 17 settembre.

Cella Ernesto, da Verzegnis, caporale alpini. — Sempre tra i primi nella lotta, era di efficace aiuto all'ufficiale nella vigilanza e nella resistenza. Ferito, soltanto molte ore dopo si allontanava dal posto. — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre.

Corniali Geremia, da San Giovanni di Manzano (frazione Dolegnano) soldato reggimento fanteria. — Con grande slancio, ardire ed abnegazione, uscito dalla trincea di attesa, piombava fra i primi in quella avversaria. Precedendo quindi la linea attaccate nella vittoriosa avanzata attraverso un terreno battuto dal fuoco nemico, sprezzante del pericolo penetrava in altre trincee, doline e caverne occupate dagli avversari e validamente contribuiva o snidarli ed a fare prigionieri. — Nova Vas (Carso) 10-11 ottobre.

Cruder Celeste da Montenars, caporale maggiore alpini. — Noncurante del pericolo, usciva fra i primi fuori delle linee, portandovi la propria mitragliatrice e tentando di postarla allo scoperto, finchè cadde gravemente ferito. — Dente del Pasubio, 10 ottobre.

De Carli Nicolò da Azzano Decimo, aspirante ufficiale bersaglieri. Sempre in testa alla compagnia, durante una avanzata, dando esempio di valore ai suoi dipendenti giungeva sull'alta vetta obbiettivo dell'azione, gettando lo scompiglio fra i nemici. — Seconda Cima Colbricon, 2 ottobre.

Di Qual Giovanni Battista, da Rigolato, sergente alpini. — Sergente di contabilità, assunto il comando di un plotone, lo guidava alla conquista di una trincea nemica, facendovi dei prigionieri. Concorreva poi con i superstiti del reparto al buon esito di un'operazione successiva. — Monte Busa Alta, 6-8 ottobre.

"Uccidiamo la guerra,,

Una lettera dell'on. Barzilai

Nino Salvaneschi ha pubblicato in questi giorni a Milano un elegante volumetto sui successi dell'aviazione intitolato: « Uccidiamo la guerra » dedicato a Giovanni Caproni. Il libro è preceduto da una lettera prefazione dell'on. Barzilai. Eccola:

« Ricevo le bozze del suo libretto nel quale così fervidamente ed efficacemente propugna l'incremento dell'arma aerea che più di quelle terrestri e subacque, deve concorrere a sopraffare il nemico uccidendo « la sua creatura ».

Ella ha la bontà di ricordare che un anno e mezzo fa a Milano, quando ancora da troppe autorevoli persone l'aviazione era considerata sopratutto come « un mezzo di imboscamento » io sostenevo che la formula risolutiva della guerra poteva per noi venire dal cielo.

La fede di un incompetente, come me sulla importanza dell'aviazione, mi venne forse da una simpatica reminiscenza della mia fanciullezza. Mio padre, cultore di scienze e fisiche e matematiche, mi faceva assistere cinquanta anni or sono ad esperimenti di molto interesse, i cui risultati consegnava in un libro, oggi quasi sperduto, dal titolo « Del nuovo indirizzo da darsi all'aereonautica ».

Erano i primi germi dei principii poi trionfalmente sviluppati ed applicati che assicuravano il dominio del cielo a questo nuovo istrumento di civiltà.

E se tale qualifica oggi esso merita quando con qualche vantaggio sull'antica corriera postale porta in due ore le lettere da Torino a Roma, essa diverrà anche più solennemente consacrata se riuscirà a paralizzare lo sforzo dei nemici in armi contro la civiltà e la libertà dell'Europa.

Salvatore Barzilai ».

Il criminale di Bruxelles

Il Governatore di Bruxelles è su tutte le furie. Egli ricerca invano un criminale della peggior specie. Che cosa fa quel criminale? Egli disegna, con pochi colpi di matita, su tutte le porte delle case, su tutti i muri, su tutti i quadri per le affissioni, su tutte le panche dei viali e dei giardini pubblici, dovunque, insomma, è possibile, egli disegna una mano. Niente altro che questo fa quel criminale. Ma la mano che egli disegna non somiglia a tutte le altre, ma è una mano di cui quattro dita sono saldate tra loro: è la mano di Guglielmo dal braccio corto!

Il Governatore di Bruxelles è indignato contro l'irriverente disegnatore: e cerca, cerca, ma invano! Nessun agente della polizia tedesca ha potuto mai cogliere, nonostante i più sapienti appostamenti, il disegnatore in flagrante: e la trista mano è da per tutto, simbolo di prepotenza e di ferocia.

I rapinatori magiari in Adriatico

Tanto a Fiume che a Spalato si osserva un'attività vivacissima delle banche ungheresi: acquistano a caro prezzo terreni e case; già speculano sulla possibilità che quei due porti prendano uno sviluppo maggiore in quell'Austria nuova semibalcanica, che i circoli di Budapest e di Vienna vorrebbero creare. E forse queste speculazioni sono inspirate dal pensiero che Trieste possa benissimo essere perduta per la Monarchia. I giornali croati, comunque, mettono i connazionali sull'attenti contro l'invadenza del capitale magiaro.

Ottime previsioni per la prossima vendemmia

ROMA, 12. — Una diligente inchiesta fatta dal prof. cav. Arturo Marescalchi, presidente della Società viticultori italiani, inchiesta i cui dati appariranno nel periodico « L'Italia vinicola ed agraria » di Casale, lascia prevedere un'ottima vendemmia in Italia. Calcolasi che si otterranno approssimativamente sui 47 milioni di ettolitri, mentre lo scorso anno si ebbero solo 39 milioni di ettolitri e la media degli ultimi sette anni (dal 1909 al 1910) fu di 41 milioni.

Le regioni che in confronto al passato anno promettono maggior raccolto, sono: Campania, Toscana, Umbria; poi seguono, con abbondante promessa: Veneto, Emilia, Piemonte, Sicilia. Le uniche regioni che avrebbero raccolto minore del passato anno sono le Puglie, per causa della filloasera, la Sardegna e la Liguria.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Cividale, 13 Agosto.

IL MERCATO — OFFERTE — UN ALTRO CONCITTADINO MORTO PER LA PATRIA — PATRONATO SCOLASTICO — UFFICIO NOTIZIE.

Ci scrivono 11 (n): — Il mercato di oggi, ad eccezione di qualche mancanza, come per il burro, fu discreto, ed i prezzi in generale si mantennero stazionari, su per giù come nel decorso sabato.

I mercati del grano e delle legna nulli. La questione delle legna si fa sempre più seria. Sappiamo però che il Municipio e la Commissione degli approvvigionamenti hanno già da tempo iniziate pratiche per provvedere la popolazione di legna per il prossimo inverno.

✱ All'Assistenza Civile: il Sig. Rampi Andrea L. 3.30 e commessi ufficio Registro L. 1.70 solita mensilità. Spettabile Famiglia del cav. Rinaldo Carli L. 100. Battocletti Antonio L. 45, rinuncia fitto locale ad uso scuola in Carraria, del primo semestre 1917. Suddetto L. 5 in morte del Negro Pietro di Udine e L. 5 in morte di Corredig Francesco.

All'Ufficio Notizie: Battocletti Antonio L. 10 in morte Zanutto Giuseppe.

Alla Congregazione di Carità per la Casa di Ricovero: Zanutto Attilio L. 10 in morte Venuti Teresa ved. Zanutto; L. 10 in morte di Zanutto Giuseppe fu Giuseppe.

✱ Corredig Francesco di Antonio della classe 1887, il 22 Luglio u. s. cadeva da prode sul campo dell'onore.

Giovane buono lascia ricordi cari.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

✱ Per l'autorevole interessamento di S. E. Morpurgo, Sottosegretario di Stato all'Industria, Commercio e Lavoro e nostro benemerito deputato, il Ministero dell'Agricoltura ha concesso al Patronato Scolastico un sussidio di L. 120 quale incoraggiamento all'opera che esso svolge in prò dell'insegnamento agrario nel Comune.

✱ In morte di Zanutto Giuseppe offre a questo Ufficio L. 10 il Sig. Battocletti di Carraria.

Da BUIA

LA CONSEGNA DELLE MEDAGLIE

Ci scrivono, 12 (n): — Stamane alle ore 8 ebbe luogo la consegna delle medaglie al valore ai seguenti soldati:

Medaglia d'argento: Caporale Dreon Umberto, con la seguente motivazione: « Si slanciò con la prima squadra: attraversava una breccia aperta nei reticolati, contro forti trincee nemiche. Rimasto ferito, continuò ad incitare i suoi dipendenti all'assalto. — Selletta Freikofel, 27 giugno 1916 ».

Medaglia di bronzo: sergente Valle Leonardo — « Portando la squadra all'assalto in un violento vittorioso corpo a corpo, chiudeva al nemico ogni via di scampo sull'ala destra della fronte. — Monte Cucco di Pozze, 9 luglio 1916 ».

CRONACA CITTADINA

LA RIUNIONE DEI VETTORI E VETTURALI

In seguito all'opportuno ed equo decreto Luogotenenziale del 21 luglio p. p. N. 1168, relativo alla requisizione del fieno, con conseguente fissazione del calmiere nel suo prezzo, sul nostro mercato, venne a mancare completamente il foreggio. I produttori, abituati a venderlo L. 23-25 al quintale, mal s'adattano a cederlo a L. 14.

E poichè quel saggio decreto dice: « che l'incetta e le requisizioni di fieno per i bisogni dell'esercito possono farsi anche per i bisogni dei servizi civili pubblici o d'interesse pubblico », così i vettori ed i vetturini che vivendo di quell'arte esercitano servizi civili d'interesse pubblico, per non vedersi costretti a dover sospendere quei servizi per mancanza di mangime pei loro animali da lavoro, si sono radunati nei locali della Camera del lavoro, onde studiare il modo di poter al più presto possibile risolvere l'importante problema.

Presiedeva il sig. Libero Grassi, il quale ampiamente spiegò lo scopo della riunione; brevemente illustrò il primo articolo del decreto 21 luglio 1917 e propose la formazione di un «ente collettivo» per poter collettivamente avanzare i desiderati alle competenti autorità.

Dopo breve discussione fu stabilito che a presiedere questa nuova Società sia chiamato il rag. Ivo Segala, procuratore dell'antica Ditta Trasporti «Carlo Del Pra e C.», che a lui si uniscano due segretari i quali in breve raccolgano tutte le adesioni e tutti i dati necessari, e quindi assieme al sig. Grassi si costituisca un Comitato il quale formulerà un memoriale rivolto al Comandante la Piazza, onde siano presi i provvedimenti del caso, atti a soddisfare i bisogni dei servizi della pubblica e privata trazione.

Di questa questione si è interessato anche l'on. Girardini ed oltre a mettersi a disposizione del neo-Comitato, di propria iniziativa ha già esperito pratiche presso chi di ragione.

LA MORTE DI UNA DISTINTA GENTILDONNA.

Da Gemona ci viene comunicato che è morta la nobile contessa Maria Gropplero, nata Concato. Figlia dell'illustre professore dell' Università bolognese, possedeva una coltura veramente superiore ed era appassionatissima della musica.

Suonò alcune volte in concerti di beneficenza ed ottenne successi che avrebbero lusingato qualunque celebrità più in voga.

Di modi sempre cortesi, di animo generoso, era una gentildonna nel vero senso della parola.

Al figlio ed agli altri congiunti esprimiamo le più vive condoglianze.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Oggi alle ore 13 il Consiglio provinciale si riunisce in sessione ordinaria. Sono all'ordine del giorno l'elezione della Presidenza, il bilancio preventivo 1918 ed altri oggetti.

GRAVISSIMO INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18 sul viale Palmanova un'automobile proveniente da Porta Aquileia correva a tutta velocità, sebbene numerose persone transitassero per il medesimo viale a piedi.

Il facchino Pietro Foschiani di Alessandro di anni 30 da Risano, ma abitante a Cussignacco, si trovava pure sul Viale, assieme ad un suo figliuoletto, Alfredo, di anni 4. Il bambino per un momento si allontanò dal padre, correndo nel mezzo del viale. Proprio in quel momento giungeva l'automobile; il padre corse verso il piccino per afferrarlo, ma non fece a tempo; l'auto li investì entrambi, e proseguì la corsa, senza curarsi affatto di ciò che era accaduto! Non fu possibile decifrare il numero dell'auto, causa la grande velocità.

I passanti si avvicinarono ai caduti per soccorrerli: il bambino si trovava in uno stato gravissimo: pareva morto; le condizioni del padre erano meno gravi. Ebbero le prime cure più urgenti dal vicino posto della Croce Rossa, e quindi con una automobile della stessa furono trasportati all'Ospitale civile.

Al bambino, che venne accolto d'urgenza, il dott. Alessi riscontrò la frattura del cranio e della gamba destra e altre contusioni multiple; il povero piccino fu dichiarato nello stato preagonico; ieri sera alle 22 era ancora in vita.

Il padre non fu trattenuto; aveva contusioni multiple per il corpo, guaribili in circa un mese.

LA CORSA SFRENATA DI UN ALIENATO

Ieri verso mezzogiorno da Porta Aquileia entrò un uomo, nudo dalla cintola in su, tenendo in bocca una spada, a cavallo di una mula che correva all'impazzata.

I passanti, a quell'ora numerosi, guardavano meravigliati; alcuni procuravano di sgattaiolare, altri si mettevano a correre dietro alla mula, ma non riuscì nessun tentativo di fermarla. L'uomo, un giovanotto, guardava il pubblico in aria di sfida, e pronunciava delle frasi che somigliavano più a un grugnito che alla voce umana.

Finalmente nella piazzetta del Duomo, (dalla parte della Banca Popolare) due automobili chiusero la strada alla mula, che si fermò.

Due sergenti, Leoni e Fragola, fermarono il giovane, che però opponeva accanita resistenza. Fu però presto reso inoffensivo e consegnato ai carabinieri che lo misero in una automobile e lo accompagnarono al Manicomio.

Si tratta di un disgraziato alienato, affetto, a quanto dicesi, da mania di persecuzione.

PER UNA CUCINA PER GLI ORFANI DI GUERRA

Offerte per l'erezione di una cucina economica destinata agli orfani profughi di guerra, ricoverati al Patronato femminile di via Ronchi:

Co. Linda Petreio L. 10 — N. N. L. 5 — Comm. avv. Vincenzo Casasola, lire 4 — N. N. L. 15 — Totale L. 34 — Somma precedente lire 450.50 — Assieme L. 439.50.

E SEMPRE LE BOMBE!

Il ragazzo Valentino Del Negro di Ilario d'anni 14, da Qualso (Reana) ieri alle ore 13 venne accolto all'ospitale. Aveva completamente asportata la mano destra in seguito allo scoppio di una bombetta a mano, regalatagli da un amico e da lui accesa con un tizzone! Ne avrà per circa due mesi.

Un altro ragazzo di Qualso, di anni 14, certo Alessandro Maranzana, si presentò all'Ospedale alle ore 16. Aveva delle ferite all'addome, prodotte da scoppio di bomba (probabilmente la stessa che ferì il Del Negro) dichiarate guaribili in 20 giorni.

ONORANZE FUNEBRI

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Pauluzza Teresa: Cav. E. Bruni L. 2 — Bonessi Augusto, 2 — Pagnutti Giovanni, 2 — Tonini Enrico, 2.50 — Cremese Riccardo, 5.

— In morte del co. Colombatti Francesco; Pagnutti Giovanni L. 2.

— In morte di Visca Teresa: Tonini Enrico L. 2.50.

— In morte di Pietro Del Negro: Coradazzi Luigi, L. 2.

— In morte di Chiarcossi Elisa: Berti Linda L. 1.

ALL' ASSISTENZA CIVILE

per mezzo del «Giornale di Udine», in morte di Pietro Del Negro: Romolo Leonarduzzi L. 5 — In morte di Giuseppe Zanutto di Cividale: Romolo Leonarduzzi L. 5.

SMARRIMENTO

Un povero operaio, andando dal Palazzo degli Uffici alla Piazza V. E., ha smarrito un portafogli contenente denaro ed un passaporto.

Sarà data competente mancia all'onesta persona che lo riporterà al nostro ufficio o all' Albergo Croce di Malta.

TEATRO MINERVA

« Medusa velata », il film artistico e passionale che oggi si rappresenta per la prima volta, è una cinematografia artistica che interesserà e commuoverà il pubblico ed avrà certo un grande successo. Nelle due parti principali il manifesto fa il nome di due squisite artiste della scena muta, Bercedes Brignone e Renata Torelli.

Successo assicurato, dunque, e bei teatri.

TEATRO SOCIALE

Un bel dramma, un vero dramma di amore e di passione umana è quello che si dà oggi con «Modella», lavoro interpretato con arte squisita dalla bellissima Nepierkowska, che fu tanto ammirata nei lavori delle sere precedenti.

La trama di questo lavoro passionale è quanto mai interessante e ricca di situazioni commoventi, e riscosse incontrastati successi.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE 11 AGOSTO 1917)

VENEZIA	42	77	55	20	64
BARI	30	80	60	88	36
FIRENZE	90	73	51	55	78
MILANO	33	62	65	84	82
NAPOLI	70	58	20	41	67
PALERMO	87	24	48	3	11
ROMA	65	35	6	47	70
TORINO	47	1	72	85	36

ULTIME DELLA NOTTE

L'importante congresso di Mosca per la riunione di tutti i polacchi

MOSCA, 12. — *L'importante congresso dei polacchi, riunito a Mosca da alcuni giorni, chiuse ieri i lavori col voto d'una mozione consacrante l'aspirazione incrollabile della nazione di ottenere dopo la guerra attuale, la creazione d'uno stato indipendente con la riunione di tutti i territori polacchi e col possesso della sua costa marittima con le foci della Vistola.* (Stefani)

Pierre Loti alla fronte italiana

La sua ammirazione per il nostro esercito

ZONA DI GUERRA, 12.

L'illustre scrittore francese Pierre Loti che si trova da alcuni giorni alla fronte italiana ha compiuto numerose escursioni sino alle posizioni più avanzate manifestando in varie occasioni la sua ammirazione per le salde virtù dell'esercito italiano. (Stefani)

Il grandioso successo a New York della film della guerra italiana

NEW YORK, 12. — Al Teatro centrale ha avuto luogo la proiezione della film ufficiale della guerra italiana che continua il suo giro trionfale nelle principali città degli Stati Uniti. Allo spettacolo, organizzato a cura dell'Unione Italo-nord-americana e sotto gli auspici dell'ufficio di propaganda all'estero del ministro Scialoja, assistevano l'ambasciatore italiano venuto appositamente da Washington, il console d'Italia, il corpo diplomatico quasi al completo, le autorità politiche e cittadine, le missioni militari estere, i generali Guglielmotti e Tozzi e il senatore Hugues. Il concorso del pubblico, che ha riconfermato il grandioso successo ottenuto a Washington e a Chicago, è stato enorme. L'introito netto dello spettacolo sarà destinato alla Croce Rossa Italiana in America. (Stef.)

Come discutono i socialisti del Kaiser

BASILEA, 12. — A Mannheim, una riunione di membri della maggioranza socialista nella quale doveva parlare Scheidemann ha avuto uno svolgimento tempestosissimo. Il presidente deputato Lehmann comunicò agli intervenuti che le autorità avevano permessa la riunione, ma vietavano qualsiasi dibattito. Un gruppo di dissidenti tentò allora di mandare a monte tutto e intonò la Marsigliese mentre si discuteva rumorosamente sull'ordine del giorno. A più riprese, Scheidemann tentò invano di prendere la parola. Infine il deputato della dieta Strobel riuscì a sedare il tumulto e a incominciare a parlare, ma ecco che interviene il proprietario del locale che intimò ai disturbatori di uscire fuori. Un rappresentante dei radicali potè tuttavia ridurre il proprietario a più miti consigli e diede l'assicurazione che non si sarebbe fatto più chiasso. Gli intervenuti approvarono con grandissima maggioranza un voto a favore della pace.

... E come discutono i soldati

PARIGI, 12. — Telegrafano dall'Aja al « New Jork Herald » che si segnala al fronte belga la notizia che alcuni giorni or sono sono avvenute risse sanguinose tra le truppe bavaresi e quelle prussiane nella guarnigione di Anversa. Vi furono morti e feriti.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 1[illegible] — 20.10.

Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Stamane, dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con stoica rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua anima a Dio

la Nobildonna

MARIA CONCATO

ved. contessa GROPPLERO

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il figlio Bulfardo, la cognata contessa Lucia di Codroipo ved. Gropplero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Gemona Lunedì 13 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Gemona, 12 Agosto 1917.